

«Iniziazione cristiana»: una categoria promettente, una sfida pastorale

«L'iniziazione cristiana non è una delle tante attività della comunità cristiana, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre». È la maternità della Chiesa a fare da sfondo, in quanto una delle sfide più importanti della pastorale italiana è quella di rendere le nostre comunità nuovamente capaci di generare alla fede e con essa alla vita cristiana. Tutto è finalizzato a questo, perché una Chiesa che non sa più generare alla fede, anche se fa tante altre belle cose, è una Chiesa sterile, una Chiesa «vecchia», una Chiesa destinata a scomparire. A colui che ha aderito all'invito del Signore a seguirlo nella fede cristiana comunitaria - bambino, giovane o adulto che sia - la Chiesa-madre, propone un cammino a «ispirazione catecumenale» che, non riproducendo mimeticamente il catecumenato battesimale antico, si lascia fecondare dai suoi principi elementari caratterizzanti: «La concezione del catecumenato battesimale, come processo formativo e vera scuola di fede, offre alla catechesi post-battesimale una dinamica e alcune note qualificanti: l'intensità e l'integrità della formazione; il suo carattere graduale, con tappe definite; il suo legame con riti, simboli e segni, specialmente biblici e liturgici; il suo costante riferimento alla comunità cristiana». Questa ispirazione permette di favorire nei catecumeni/discepoli la progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati che conducono alla relazione con Cristo, formano alla globalità della vita cristiana e aprono alla conoscenza di Cristo nella vita della Chiesa. La rivisitazione dell'iniziazione cristiana secondo la logica del catecumenato antico comporta: la presa in carico di una fase di prima evangelizzazione» previa all'educazione alla fede per i fanciulli/ragazzi, per favorire in loro l'initium fidei, un'apertura credente ancora iniziale ma autentica, in quanto oggi non si può dare la fede per presupposta, ma bisogna proporla; il passaggio da uno stile verbale e intellettualistico a una circolazione armoniosa tra le tre dimensioni del comprendere, celebrare e vivere; il mettere in gioco le varie dimensioni della persona (sensi, emozioni, ricordo, fantasia, intelligenza, manualità, corporeità ...); la percezione dell'iniziazione cristiana non come iniziazione ai sacramenti ma iniziazione alla vita cristiana attraverso i sacramenti. La logica catecumenale inoltre richiede la promozione del «secondo annuncio» per i genitori, le famiglie in genere e gli operatori pastorali. Se a ogni «passaggio di vita» corrisponde un «passaggio di fede», allora è necessario sempre un nuovo annuncio e una nuova adesione a Cristo.

CARMELO SCIUTO